

Prima sessione: Editoria (digitale) & Progetto.

Promossa dalla SAAD dell'Università di Camerino, nella prima sessione intitolata "Editoria (digitale) & Progetto" si vuole approfondire il ruolo delle riviste di architettura e design nel mondo della professione attuale, comprensivo delle varie competenze che animano il progetto: dall'architettura al design, dal restauro al paesaggio, dall'architettura d'interni alla grafica.

Le pubblicazioni, o se vogliamo la diffusione del sapere, e il dibattito interno alla disciplina è molto cambiato negli ultimi anni. Dai libri alle riviste in forma cartacea si è rapidamente affermato un modo diverso e complementare di affrontare, raccontare e discutere tra gli addetti ai lavori (e il vasto pubblico di appassionati) il progetto. Le nuove forme digitali si sono sovrapposte e in parte sostituite a quelle tradizionali velocizzando l'informazione e ampliandone la discussione critica. Nella sessione si discuterà con docenti, addetti ai lavori e studenti della graduale diffusione di forme come l'e-book, le pubblicazioni open access, delle riviste on line, dei portali web e dei podcast a un tipo di pubblicazione tradizionale che ancora ha una profonda penetrazione per le generazioni più mature. La sessione vuole anche mostrare come soprattutto le principali riviste di architetture e design hanno, negli ultimi anni, aggiornato la loro formula comunicativa includendo, al fianco delle proposte tradizionali, anche formule innovative digitali, che le aiutano a sostenere pure il loro costo economico.

Intervengono al dibattito oltre la curatore della sessione Giuseppe Bonaccorso, i professori Carlo Vinti, Marco d'Annunziis e altri docenti dello IUAV, Ca' Foscari, della SAAD di Ascoli Piceno e alcuni addetti ai lavori responsabili di progetti editoriali.

SESSIONE POMERIDIANA 15,30/17,30

Nella sessione pomeridiana promossa dalla SAAD, sarà presentata la ricerca: **A.M.A.R.E. – Atlante delle Migrazioni. Attraversamenti e Radicamenti Europei**, portata avanti dalla rete Villard e presentata alla 19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia: Intelligens. Natural. Artificial. Collective (Corderie dell'Arsenale).

Da oltre vent'anni, *Villard* è un dispositivo collettivo, un laboratorio mobile, un osservatorio critico sulle trasformazioni del paesaggio europeo. Il suo approccio si fonda sul viaggio come forma di conoscenza, sull'intreccio di saperi e sull'immersione nei territori, scelti di anno in anno per la loro rilevanza strategica, politica o culturale.

La ricerca, condotta da dodici scuole di architettura italiane, parte da un assunto tanto semplice quanto radicale: **la migrazione non è una parentesi, ma un motore strutturale di trasformazione urbana e territoriale**. Attraversare un confine, insediarsi in un nuovo luogo, attivare relazioni e pratiche abitative: ogni movimento umano riscrive lo spazio, lo stratifica, lo mette in crisi. Ed è proprio lì, in quella crisi, che l'architettura è chiamata a intervenire.

A.M.A.R.E. si configura quindi come un atlante multiscalare, ipertestuale, tridimensionale e soprattutto come un grande sistema di senso. Mappa le coste, i punti di approdo e smistamento, le infrastrutture, gli spazi liminali, le rotte di mare e di terra percorse dai flussi umani in entrata e in movimento sul continente, i muri fisici e simbolici che si stanno innalzando in Europa, analizzati nella loro dimensione spaziale e politica. Legge i paesaggi della migrazione non solo come aree di emergenza, ma come **spazi generativi**: luoghi dove si sedimentano nuove identità, economie, forme dell'abitare. Il progetto assume le migrazioni **sia come attraversamento sia come radicamento**: non solo passaggi fugaci, ma anche presenze che trasformano lo spazio, riscrivono i legami e generano nuove forme di co-esistenza.

Lontano da una rappresentazione astratta, l'Atlante propone una lettura concreta e stratificata delle geografie contemporanee della migrazione, in cui ogni tassello evoca i molteplici schermi che ritagliano, scomponendolo, il continente Europeo negli itinerari dei migranti; ogni frammento cartografico è anche un'occasione di progetto.

Il fenomeno migratorio è un enzima progettuale. È dentro le città, ne modifica i ritmi, ne rivela le contraddizioni, ne suggerisce scenari futuri.

Intervengono al dibattito oltre la curatore della sessione, Marco D'Annunziis, i ricercatori della rete Villard e ospiti con specifiche competenze sulle tematiche delle migrazioni. La sessione si svolgerà con format "pechakucha presentations".